

COMITATO CITTADINO PIANO REGOLATORE

CUNEO, 2 LUGLIO 2007
Alla Cortese attenzione della
Direzione regionale pianificazione e gestione urbanistica
Assessorato politiche territoriali

Si trasmette in allegato un documento elaborato dal Comitato Cittadino sul piano regolatore di Cuneo.

Tale documento contiene alcune osservazioni relative alle controdeduzioni del Comune di Cuneo alle osservazioni formulate dagli uffici regionali preposti. Pur riconoscendo scaduti i termini di legge per la presentazione delle osservazioni, questo comitato ritiene comunque importante porre all'attenzione dei Vostri uffici tali considerazioni e, tramite queste, l'esistenza del comitato stesso

Commenti sintetici di esclusivo interesse pubblico

Dopo la deliberazione del consiglio comunale n. 41 del 23-03-2007 "Controdeduzioni alle osservazioni formulate dal C.T.U. nelle sedute del 25-09-2006 e del 13-10-2006"

N. 1

Evidenza di contrasto tra la deliberazione programmatica (novembre 2000) ed il progetto definitivo corretto con l'accoglimento parziale delle osservazioni della commissione tecnica urbanistica della Regione, pervenute al Comune il 31-10-2006.

Nell'ultimo trentennio gli strumenti urbanistici generali hanno introdotto e confermato principi e norme di tutela paesaggistica concernenti specificamente le fasce marginali della terrazza fluviale su cui è sorta e si è sviluppata la città, nel corso di 8 secoli; inoltre al di là del profondo solco vallivo del fiume Stura e dell'ampia valle del torrente Gesso, sono state istituite sufficienti zone ciliari di rispetto che interessano i territori frazionali limitrofi.

Il nuovo PRG risulta, sotto il profilo dei valori paesistico-ambientali in palese ed insanabile contraddizione con i principi, gli indirizzi, le finalità della deliberazione di programma, atto fondamentale della procedura.

Di fatto già sono state individuate e programmate iniziative edificatorie sull'area verde del villino Sara, e su quella dell'associazione bocciolina, entrambe aperte quindi sull'ampio paesaggio del massiccio montagnoso Bisalta e sulle Alpi e Prealpi monregalesi.

L'abbandono della zonizzazione e l'invenzione liberistica degli ambiti di intervento urbanistici ha consentito l'apertura di un cantiere attivo da parecchi mesi sul margine ciliare dello Stura, per la costruzione di un edificio di 6 piani. Le concessioni edilizie sono state rilasciate nella seconda e terza decade del mese di Ottobre 2006.

Segnaliamo inoltre che nell'ultimo anno il comune ha stipulato accordi che consentono una eccezionale volumetria di edilizia residenziale sul lato est di viale angeli, il alto panoramico. L'intervento comporta la chiusura della bocciofila, e la scomparsa della zona panoramica. Tutto questo, sommato agli decisioni prese, conferma questo PRg come un piano che fa dell'esasperato produttivismo, e che confonde la crescita con il progresso, la sregolatezza con la moderazione edificatoria moderna.

N. 2

Ambito VCS4 (edificazione di piazza martiri e spostamento dello sferisterio)

A parte la questione dello sferisterio ed il trasferimento della volumetria di edilizia residenziale privata all'ambito VCC1-stadio Paschiero, la controdeduzione è del tutto insufficiente, perché incompleta in ordine al vissuto recente ed attuale di una città, che ha consentito la sdemanializzazione e quindi l'esproprio privato e conseguenti edificazioni in emergenza dell'importante piazza Boves.

L'esecutivo e l'assemblea elettiva del Comune avrebbero dovuto, nel contesto della controdeduzione, garantire l'assoluta integrità del sagrato di Piazza Martiri escluse le aree necessarie per le chiocciolate di ingresso e uscita.

A monte di queste considerazioni, è necessario ribadire quanto acquisito dalla moderna gestione del traffico veicolare: solo i parcheggi periferici sono utili, i parcheggi centrali sono un incentivo all'incremento del traffico.

La creazione di veri parcheggi di scambio nei punti nodali delle periferie sono ovviamente la condizione imprescindibile per lo sviluppo della mobilità intermodale. Sotto questo aspetto il nuovo PRG è assolutamente carente

N. 3

Cittadella dello sport (punto 3.2.6 area API 1.1 P5 tav. 36)

Questo comitato ritiene che il testo della controdeduzione debba considerarsi semplicemente inaccettabile perché superficiale, omissivo e tendenzioso, sin dalle premesse che vorrebbero essere giustificative. Un complesso di contenuti aventi primaria importanza per l'assetto urbanistico dei prossimi decenni meritava ben altra risposta controdeduttiva alle severe osservazioni regionali.

Ci limitiamo pertanto ad allegare estratti dalla stampa locale e a confermare la nostra adesione ai documenti prodotti dai gruppi civici, che si battono contro la trasformazione dello stadio di calcio.

N. 4

Controdeduzione all'osservazione n. 7 , punti 3.2.3, 3.2.3.3, 3.2.3.3.2 (Trattasi della controversa questione Villa Sara e aree attigue)

L'osservazione formulata dalla CTU è ampia, motivata ed articolata; a confronto, la controdeduzione del Comune risulta insensibile al valore naturale e paesaggistico dell'area complessivamente intesa. Inoltre povera di argomentazioni, elusiva, equivoca fino a negare il valore storico-architettonico del Villino.

Convinto di rappresentare un'opinione diffusa fra la cittadinanza, questo comitato si augura che la regione pervenga a stralciare il progetto già avanzato di lottizzazione edilizia, non limitandosi, come

già meritoriamente fatto, alle citate prescrizioni di contenimento, conservazione, mitigazione dell'impatto ambientale.

Questo gruppo spontaneo di cittadini eleva ancora la propria protesta per le modalità con le quali il Comune è addivenuto alla transazione di scambio, che costituisce la giustificazione per l'invasivo e intollerabile disegno edificatorio.

Nessuna acquisizione a titolo non oneroso per il demanio municipale deve avvenire al costo reale di una perenne sottrazione di valori ambientalistico-paesistici indiscutibili che sono patrimonio fruibile di tutta la città.

Sino a quando le risorse di bilancio non lo consentiranno, il comune può, anzi deve, addivenire a contratti di locazione per le aree verdi: ciò in netta alternativa e rigorosa scelta di non accettare comodati d'uso gratuiti, regalo non munifico di Imprese interessate.

A ciò aggiungiamo la possibilità di edificazione prevista nelle zone vicinali ai complessi di ville storiche.

Conclusione

A 30 anni dalla legge Astengo sull'uso consapevole del territorio e del suolo, la cittadinanza cuneese assiste ad un pericoloso arretramento urbanistico, foriero di peggiore qualità di vita nei prossimi decenni e, ciò che più preoccupa, irrimediabile, se sarà attuato, come dichiarato e scritto.